

Dietro lo specchio

Il mittente è un solitario

I modesti miti che aiutano a contrastare la propria solitudine e/o le forme di socializzazione erode, sono spesso modi di disporre il linguaggio sull'asse del tempo, in modo che, svolgendo all'indietro, si ritrovi un'epoca in cui sbocciava, opulento e sorgivo, un'era straordinaria di avventure e soddisfazioni, genere di un io perduto e erotizzato.

Qualche notizia dal paese d'utopia

Nell'immagine di una società perfetta, felice e fuori dal tempo, evocata dal romanzo di William Morris, confluiscono motivi culturali propri del socialismo inglese del tardo Ottocento.



William Morris

L'ultimo decennio del XIX secolo vede in Inghilterra una presenza intensa e organizzata dei movimenti operai e socialisti, che si contrappongono all'egemonia ascendente del capitalismo, indebolito sì dalla concorrenza tedesca e nord-americana sui mercati mondiali come dai dissensi interni sulla questione irlandese, ma pronto a utilizzare nuove avventure coloniali per consolidare, soprattutto attraverso l'adesione dei ceti emergenti della piccola borghesia, un vasto consenso nazionale intorno al Parlamento e alla corona.

A cavallo del luogo comune

Personaggi, struttura e ideologia di un romanzo d'«evasione» - L'industria dei thrillers

A cavallo della tigre di Ermanno Lombardi è un dei pochi se non l'unico libro di autore italiano che compare nei «Romanzi» di questa collana di genere, compatta, costruita su thriller e fortune cinematografiche, avventurosi pezzi forti in catalogo titoli come «L'ultima notte», «L'ultimo giorno», «L'ultimo minuto».

terminabile, mi sembrano un po' troppo protagonisti dell'ordine della ricerca. Qualche controllo sarebbe stato utile, per esempio sulla polis greca su cui oggi c'è una letteratura di grande ricchezza interpretativa.

Fulvio Papi

La pace separata del soldato Tönle

L'ultimo romanzo di Rigoni Stern, l'autore del «Sergente nella neve»: un impasto narrativo, uno stile, una vicenda che raggiungono a volte il tono e le cadenze del racconto epico

Con i grandi scrittori del genere epico Rigoni Stern ha alcuni accenti caratteristici di stile e dal paese, che prima faceva parte dell'impero austro-ungarico e che nell'inverno 1905 è diventato Italia. Per il secondo libro pubblicato, «Sergente nella neve» (1953) dal titolo libro pubblicato: «L'ultimo romanzo» (premio Bagutta '79), questi caratteri sono presenti in tutte le sue opere.

Carlo Pagetti

William Morris, NOTIZIE DA NESSUN LUOGO OVVERO UN'EPOCA DI RIPOSO, Guida, pp. 340, L. 8.500.

Leggere, cioè riscrivere

Scienza della lettura e pratica dell'immaginazione nel «Viaggio testuale» di Maria Corti

Un testo letterario è un oggetto chiuso e statico o un oggetto aperto e dinamico? La questione non è di poco conto. La diversità della risposta comporta una diversità di approccio critico. In un testo (o in un sistema) il significante -- cioè il complesso di quei particolari veicolati che sono i segni (le parole ad esempio, in un sistema letterario) -- è sempre sovrabbondante rispetto al significato. Più che nel significato un testo si esplica, per così dire, nella fluttuazione del significante. Anche quando si presenti come conosciuto, un testo esige di essere messo in movimento perché (ri)diventi significativo. Il passaggio o «viaggio» fra il significante fluttuante e il significato che vien fatto emergere dalla fluttuazione del significante è un esercizio simbolico e creativo. Si spiega così la felice metafora con cui Maria Corti intitola il suo ultimo libro, «Il viaggio testuale». E' il suo modo di rivendicare, da scrittrice di romanzi, oltre che da semiologa, anche per la scienza della lettura la pratica dell'immaginazione, e di illustrare implicitamente la critica come attività creativa.



Eduardo in primo piano

Ricca e preziosa documentazione iconografica della ormai lusinghiosa attività del nostro maggior uomo di teatro vivente viene offerta in un volume «Eduardo» (Gremese, pp. 230, L. 10.000) curato da Fiorenza Di Franco, studiosa italo-americana che già nel 1975 aveva pubblicato presso Laterza un utile guida alla conoscenza dell'opera di De Filippo («Il teatro di Eduardo»).

NELLA FOTO, un'immagine da «Natale in casa Cupiello»

Ma l'esperto cosa sa?

Come funzionano e a quali forze economiche, politiche e sociali si appoggiano fondazioni e centri di studio in Italia nel libro di Silvia Giacomoni - Un giudizio sbrigativo sulle iniziative del PCI

La scoperta a livelli di massimalità di una moda di lettura dell'economia e della sociologia, che è fenomeno recente nel nostro Paese, si limitava finora allo spazio di un convegno sul grande tema di un'intervento di economisti (talvolta propagandati come moderni santini) e se questa raffigurazione è in rapida fase calante, all'attuale stato di cose. Penso innanzi tutto alla diagnosi dei ritardi culturali con cui le forze politiche e istituzionali (ma anche quelle economiche e sociali) hanno affrontato i nodi complessi del governo dell'economia e della programmazione dello sviluppo sociale. Diagnosi sostanzialmente esatta e documentata, ma accumulata in un libro di Silvia Giacomoni, «Ma l'esperto cosa sa?», che si divide in tre parti. La prima, di carattere generale, si occupa di definire il ruolo del partito comunista in materia di ricerca economica e sociale. Per i ritardi ci sono stati e ci sono, è innegabile, basta leggere le tesi per il XIV congresso per averne una conferma carica di significati teorici. Tuttavia, proprio dalle notizie che il libro fornisce, emerge un quadro di certe iniziative prese dall'Istituto Gramsci agli inizi degli anni Sessanta (si pensi ai convegni sulle tendenze del capitalismo italiano ed europeo) fossero allora delle rinvii nel più profondo inverno delle altre forze non solo politiche ma anche culturali. Torna la Giacomoni: un'impressionante ritardato, l'Istituto Gramsci e il Cesp (che dice degli altri? Si deve attendere il 1976 perché in ambito democristiano).

Due modi di far poesia

Caratteristica primaria di questa quinta raccolta di liriche di Sebastiano Grassano - «Le stagioni del giorno» (Guanda, Lire 3.500) -- è l'autenticità del tono. Grassano non unisce parole, ma partendo da uno stato d'animo al fondo romantico (un romanticismo rovesciato sino, a volte, a sfiorare il risentimento) coglie le sue occasioni in ritmi discorsivi e lirici, misurati e lenti, malinconici, ironici e leggermente enigmatici che riescono a tener ferma sino alla fine l'attenzione del lettore. Il fatto è che il poeta non solo pensa e descrive, ma narra e rappresenta, esercitando, attraverso il suo «spelen surrealistico pungente ed estroso» una forte presenza di realtà.

Ritratto di un'epoca virtuosa

Ritratto di un'epoca operosa, virtuosa, conformista, prestigiosa, pudorosa, saggia, ipocrita, fortunata, cinica, idealista e prospera. Così? E' un'utopia, di Giuseppe Bédarida -- professore all'Istituto di studi politici di Parigi, studioso di storia inglese -- così come viene presentata negli «Argomenti» Garzanti (pp. 128, L. 2.000). Vi si trova un rapido profilo e del «Vittoriano trionfante» (dal 1871 al 1875 circa) e della «Crisi e metamorfosi del vittoriano» (1875-1900). Tradotto da Tukery Capra, il libretto è originariamente comparso nella collezione «Que sais-je?» della Presses Universitaires de France.

«che è genere o scuola da noi sconosciuta, fatta di fiuto e abilità, sottile, pubblicitario e distributivo ma anche di grande originalità». «L'ultimo romanzo» di Rigoni Stern è tutto un'opera d'arte. «L'ultimo romanzo» di Rigoni Stern è tutto un'opera d'arte. «L'ultimo romanzo» di Rigoni Stern è tutto un'opera d'arte.

Beppe Cottavati

Armando La Torre

Maria Corti, IL VIAGGIO TESTUALE, Einaudi, pp. 302, L. 6.000.

Ermanno Lombardi, A CAVALLO DELLA TIGRE, Sonzogno, pp. 240, L. 4.500.

G.B. Zorzi

Silvia Giacomoni, MISERIA E NOBILTÀ DELLA RICERCA IN ITALIA, Feltrinelli, pp. 264, L. 4.500.